

## DUMPING MADE IN ISCHIA

**L'**obiettivo sembrava impossibile: contrastare lo strapotere delle grandi agenzie tedesche, che da sempre monopolizzano il business del turismo a Ischia lasciando agli operatori locali solo le briciole. Eppure Franco Di Costanzo e Michele Iacono, i due isolani protagonisti di questa iniziativa, sembrano avercela fatta. La loro società, la Ischiatourist, è riuscita a vendere direttamente i posti letto della celebre località napoletana, rompendo il monopolio dei tour operator germanici. «Lo abbiamo ottenuto», racconta Di Costanzo, 40 anni, «praticando prezzi concorrenziali, inferiori del 10 o 15%». Con due voli charter settimanali provenienti direttamente dalla Germania, su aerei dell'Ati, la Ischiatourist conta di portare questa estate sull'isola più di 6 mila turisti.

Per ottenere questo risultato Di Costanzo e Iacono hanno aperto ad Amburgo una sede della società, che si è collegata con 3.500 agenzie sparse per tutta la Germania. Ma la concorrenza è spietata. La vacanza a Ischia tutto compreso è venduta a colpi di *Sonder Angebot*, cioè offerte speciali, da colossi come Tui, Neckermann, Tiaereborg e Its Kaufhof. Michele Iacono, 38 anni, direttore di un prestigioso albergo sulla spiaggia dei Maronti, spiega: «Abbiamo realizzato un programma che va dall'albergo di prima categoria alla pensione familiare. Solo così potevamo pensare di sottrarre una fetta di mercato ai big tedeschi».

La più forte organizzazione che opera sull'isola è la Touristik union international, che porta a

Ischia 25 mila turisti all'anno. «Non abbiamo mai inteso monopolizzare il mercato di Ischia, dove siamo presenti in 75 alberghi», dice il suo direttore Zwonimir Pavlinic, «certo, comunque, che negli alberghi della concorrenza la Tui non sarà più presente». Pavlinic si riferisce al mancato rinnovo dell'esclusiva a sette alberghi controllati dalla coppia Di Costanzo-Iacono, dove invece gli anni passati (quando non esisteva ancora la Ischiatourist) la Tui mandava una fetta della propria clientela. Fatto sta che in questa guerra italo-tedesca, proprio gli albergatori dell'isola sembrano aver dato una mano ai compatrioti. Cento di loro, infatti, hanno già sottoscritto contratti con l'Ischiatour.

Per i cittadini della Bundesrepublik, l'isola di Ischia è da sempre un'attrazione irresistibile. E per l'industria turistica dell'isola, che ha 26 mila posti letto, 380 alberghi e 4 milioni di presenze all'anno, rappresentano un affare da 150 miliardi a stagione. Ecco perché, da sempre, la presenza di investitori teutonici è notevole. L'esempio delle terme è il più significativo. I due maggiori complessi termali sono in mani tedesche. I Giardini Poseidon (40 mila metri quadrati di verde, con 23 piscine termali a temperatura diversa, dove tra marzo e novembre sono ospitate 2-3 mila persone al giorno) appartengono da cinque anni ad Anton Staudinger, un industriale del mattone di Kotzing. Il secondo complesso è il parco termale Castiglione, di Casamicciola della baronessa Maria Ursula von Stohrer.

**Goffredo Locatelli**

